

## *Il vertice mondiale di Tunisi della Società dell'informazione*

Si è riunito a Tunisi, dal 16 al 18 novembre 2005, il *World Summit on the Information Society* (WSIS), organizzato dall'ONU sotto l'egida dell'Unione internazionale delle telecomunicazioni (UIT). Il vertice ha rappresentato la seconda fase di un processo già iniziato nel dicembre 2003 a Ginevra e finalizzato ad un confronto planetario sullo sviluppo della società dell'informazione al fine di "*build a people-centred, inclusive and development-oriented Information Society, where everyone can create, access, utilize and share information and knowledge, enabling individuals, communities and peoples to achieve their full potential in promoting their sustainable development and improving their quality of life, premised on the purposes and principles of the Charter of the United Nations and respecting fully and upholding the Universal Declaration of Human Rights*"<sup>1</sup>.

Poiché il ruolo di Internet è considerato primario entro la società dell'informazione, le problematiche della rete hanno sono state l'oggetto centrale della discussione, al fine di definire le caratteristiche e il funzionamento del governo di Internet o *Internet Governance* (IG) e promuovere un accordo tra i governi riguardo i ruoli e le responsabilità degli stessi, delle organizzazioni internazionali e di altri organismi sia del settore privato, sia di quello pubblico, con una attenzione particolare al divario tra i paesi sviluppati e i paesi in via di sviluppo.

La rivoluzione digitale, sorta negli Stati Uniti, ha continuato ad avere i suoi principali propulsori nelle società e università americane e ciò non esclusivamente per la caratteristica della lingua inglese di essere il codice di comunicazione universale sul *world wide web* e per l'alta percentuale di siti Internet con base negli USA, ma anche e soprattutto perché essi mantengono il controllo della gestione della rete mondiale. Nel 1993, infatti, il governo degli Stati Uniti aveva affidato alla società privata *Network Solutions Inc.* (NSI, [www.networksolutions.com](http://www.networksolutions.com)), sottoposta all'autorità della *Internet Assigned Numbers Authority* (IANA), il controllo esclusivo delle registrazioni dei domini (*domain names*) dei siti Internet. Successivamente, nel 1998, il *Department of Commerce* statunitense pubblicò un *Green Paper* che poneva l'obiettivo della creazione di un regime di libera concorrenza nel mercato delle registrazioni dei nomi di dominio. Tale obiettivo fu raggiunto con la creazione, nel 1999, di un *Shared Registration System* (SRS), fondato sull'assegnazione ad una serie di enti dell'abilitazione a concedere i *domain names* in modo concorrenziale; in questo modo la NSI veniva spogliata della sua autorità esclusiva. Nasceva così l'*Internet Corporation for Assigned Names and Numbers* (ICANN, [www.icann.org](http://www.icann.org)), come ente di coordinamento del sistema.

L'ICANN si presenta oggi come un'associazione *no-profit*, composta da società private del settore delle telecomunicazioni e da altri operatori di Internet, nonché da esperti e accademici, che agisce al fine di controllare e coordinare il sistema di assegnazione dei nomi a dominio e l'allocazione degli spazi di indirizzo della rete e di stabilire i nuovi parametri del protocollo Internet. Nella veste di coordinatore essa non si occupa direttamente della registrazione dei nomi a dominio, ma delega a tale compito degli *accredited registrars*, società accreditate presso l'ICANN, che hanno concluso con tale ente un *Registrant Accreditation Agreement*, ossia un accordo che indica le modalità di registrazione e prevede le clausole da includere nei contratti che il *registrar* concluderà con i richiedenti il nome a dominio (*registrants*). In tale modo l'ICANN si pone come unica autorità che determina le modalità per la registrazione dei domini Internet. Inoltre, al fine di proteggere gli utenti da possibili abusi e regolamentare le controversie scaturenti dall'SRS e aventi oggetto i nomi a dominio e i diritti di proprietà intellettuale, l'ICANN ha adottato nell'agosto 1999, a seguito di consultazioni con l'Organizzazione Mondiale della Proprietà Intellettuale (OMPI) la *Uniform Domain Name Dispute Resolution Policy* (UDR-Policy) e l'annesso regolamento *Rules for Uniform Domain Name Dispute Resolutoin Policy* (UDPR-Rules).

---

<sup>1</sup> *Geneva Declaration of Principles*, 12 Dicembre 2003, WSIS-03/GENEVA/DOC/4-E, pubblicata sul sito del WSIS [www.itu.int/wsisis/docs/geneva/official/dop.html](http://www.itu.int/wsisis/docs/geneva/official/dop.html).

Tale sistema è basato sui principi di priorità (*first come, first served*) e di buona fede. L'UDR-Policy si pone come obiettivo la difesa dei titolari di marchi o altri segni distintivi che degli assegnatari, in malafede, hanno utilizzato nel nome a dominio: tale pratica è definita *cybersquatting* o *domain grabbing*. Migliaia di controversie sono sorte a causa dell'effetto del primo principio sopra menzionato, che permette a chiunque di registrare un nome a dominio, senza un controllo a priori della reale connessione tra il *registrant* ed il *domain name*. Il sistema di soluzione delle controversie, che presenta le qualità (necessarie al buon funzionamento della rete) di automaticità, rapidità, uniformità e costi ridotti di procedura, ha potuto operare perché supera i limiti nazionali, si informa sulla *Policy* dell'ICANN e, per merito della struttura del SRS, permette di ottenere immediatamente l'esecuzione delle decisioni. Ciò è possibile per effetto della condizione presente nei *Registration Agreement*, che prescrive che debba essere inclusa nei contratti tra il *registrar* ed il *registrant* la clausola di applicabilità dell'UDR-Policy, in modo tale che l'assegnatario ne debba accettare l'autorità. Il ricorrente interessato a far valere il proprio diritto di porre a termine un uso in mala fede del nome a dominio può rivolgersi ad uno dei *Dispute Resolution Service Providers* (enti accreditati presso l'ICANN che hanno il compito di svolgere la procedura contenziosa) e ottenere, se il caso rispetta i requisiti previsti dalla UDR-Policy, la cancellazione o il trasferimento del *domain name* contestato: tale decisione è immediatamente esecutiva, poiché in capo ai *registrars* si pone l'obbligo di applicare immediatamente la decisione del *panel* adito.

Diverse critiche sono state rivolte al sistema imperniato su ICANN: formalmente il compito normativo riguarda solo i nomi a dominio, non il contenuto dei siti Internet; tuttavia, essendo il sistema, in generale, basato su una regolamentazione emanata senza il consenso o la partecipazione degli Stati e su un meccanismo di soluzione delle controversie del tutto autonomo, permangono dubbi sull'influenza che questo ente può esercitare sul contenuto dei siti Internet. Inoltre, l'indipendenza di ICANN è messa in dubbio da più parti, in quanto sussiste una notevole partecipazione nelle decisioni dell'organismo da parte del Dipartimento del Commercio statunitense, evidenziandosi così la centralità del governo USA nella gestione del *cyberspace*.

Gli aspetti emersi negli ultimi anni, che hanno allarmato molte fasce dell'opinione pubblica mondiale, riguardano la libertà di espressione, la protezione dell'infanzia da materiale pornografico, la tutela dei consumatori, la protezione dei dati e della *privacy*, la tutela dei diritti di proprietà intellettuale, la lotta alla cybercriminalità, la difesa della diversità culturale e, soprattutto, la riduzione del divario che, anche in questo ambito, si pone tra Nord e Sud del mondo.

Con lo scopo di discutere tali problematiche il Segretario generale delle Nazioni Unite ha costituito, nel 2004, un *Working Group on Internet Governance* (WGIG). Il rapporto da esso elaborato<sup>2</sup> definisce il governo di Internet come "*the development and application by governments, the private sector and civil society, in their respective roles, of shared principles, norms, rules, decision-making procedures, and programmes that shape the evolution and use of the Internet*", sottolineando che l'IG presenta aspetti sia di politica pubblica, sia di natura tecnica e interessa tutti gli attori internazionali.

Su questi aspetti e sulle questioni legate alla rivoluzione delle tecnologie dell'informazione ha cercato di concentrarsi il vertice di Tunisi. Gli Stati partecipanti hanno riaffermato la necessità di coordinamento fra le attività delle organizzazioni intergovernative e delle altre istituzioni, al fine di cooperare nella repressione degli invii di posta elettronica indesiderata (c.d. *spam*), del *cybercrime* e dell'uso di Internet a fini terroristici, emanando legislazioni adeguate nel rispetto del diritto a un uso libero della rete, dei diritti umani, della *privacy* e della protezione dei dati personali e dei consumatori, in un sistema che travalica i confini nazionali. Inoltre, i due documenti approvati (*Tunis Commitment* WSIS-05/TUNIS/DOC/7 e *Tunis Agenda for the Information Society* WSIS-05/TUNIS/DOC/6) hanno ribadito la necessità di un impegno per colmare il *gap* digitale tra Nord e Sud del mondo, in base ai punti delineati a Ginevra due anni prima (l'eliminazione del *digital divide* con meccanismi finanziari adeguati; il miglioramento dell'accesso alle infrastrutture e alle

---

<sup>2</sup> WGIG Final Report, pag. 4, pubblicato sul sito [www.wgig.org](http://www.wgig.org).

tecnologie dell'informazione e comunicazione e della capacità d'uso delle stesse; l'aumento e lo sviluppo delle applicazioni; il rispetto delle diversità culturali; la cooperazione internazionale). L'importanza di eliminare le barriere che mantengono il *digital divide* è emersa come questione di fondamentale rilevanza e urgenza e la *Tunis Agenda* invita la comunità internazionale ad impegnarsi per assicurare a tutti i paesi un equo accesso alle ICTs, investendo in infrastrutture e servizi ICT e trasferendo tecnologia dai paesi del Nord del mondo ai PVS; mancano ancora, tuttavia, da parte degli Stati partecipanti, precisi impegni di mettere a disposizione gli strumenti necessari per ottenere i risultati auspicati.

Anche relativamente alla *Internet Governance* la *Tunis Agenda* non ha promosso una radicale riforma, ma solo riaffermato i principi generali sui quali si dovrebbe fondare una futura riorganizzazione: una gestione di Internet internazionale, multilaterale, “*development oriented*”, trasparente e democratica, con il pieno coinvolgimento dei governi (specialmente dei paesi in via di sviluppo), del settore privato, della società civile e delle organizzazioni internazionali, che assicuri l'accesso a tutti e uno stabile e sicuro funzionamento. È necessario istituire un processo multilaterale appropriato, trasparente e democratico con la partecipazione dei governi, del settore privato, della società civile e delle organizzazioni internazionali: a tal fine, entro il secondo trimestre del 2006, il Segretario generale convocherà un *forum* di dialogo su Internet, l'*Internet Governance Forum* (IGF), con sede ad Atene, che interesserà le istituzioni, la società civile e le imprese: sarà un consesso finalizzato al confronto sulle problematiche riguardanti l'IG, sulla sua evoluzione e sulla riforma. L'IGF non avrà però compiti decisionali o di controllo, né sostituirà le istituzioni o i meccanismi esistenti. Entro cinque anni dalla sua creazione, il Segretario generale dovrà esaminare i lavori e le discussioni avvenute all'interno del *Forum* e rivolgere in merito raccomandazioni ai membri delle Nazioni Unite.

Si è così rinviata di cinque anni la questione del governo di Internet, mantenendo per il momento lo *status quo*; il WSIS non ha perciò raggiunto i fini che alcuni Stati auspicavano. La californiana ICANN continuerà a gestire l'assegnazione dei *domain names*, mentre il consesso internazionale discuterà di come, eventualmente, costituire un organismo che la possa un giorno sostituire. La *Tunis Agenda for the Information Society* non ha quindi compiuto quel salto di qualità che si proponeva al termine dei lavori a Ginevra nel 2003, ribadendo i principi fondamentali a suo tempo affermati, ma senza conseguire progressi significativi nella prospettiva della loro attuazione.

**Dott. Gabriele Bianchi**  
Università IULM, Milano

### ***Bibliografia essenziale***

- A. CHRISTIE, *The ICANN UDPR as Model for Resolving other Intellectual Property Dispute on the Internet?*, paper presentato alla nona *Annual Fordham Conference on International Intellectual Property Law*, New York, 2001
- U. DRAETTA, *Internet e il commercio elettronico*, Giuffrè, Milano, 2001
- M. FAZZINI, *Il diritto dei marchi nell'universo di Internet*, in *Annali italiani del diritto d'autore, della cultura e dello spettacolo*, 1998
- M. HALPERN, A.K. MEHRTOTRA, *From International Treaties to Internet Norms: The Evolution of the Trademark Disputes in the Internet Age*, in *Intellectual Property Law Review*, 2001
- L.R. HELFER, *International Dispute Settlement at the Trademark-Domain Name Interface*, paper presentato alla nona *Annual Fordham Conference on International Intellectual Property Law*, New York, 2001
- S. JONES, *A Child's First Steps: The First Six Months of Operation. The ICANN Dispute Resolution Procedure for Bad Faith Registration of Domain Names*, in *European Intellectual Property Review*, 2001

- I.J. KAUFMAN, *Domain Name and the New Internet Governance*, in *The Journal of World Intellectual Property*, 2000
- D. KORNFELD, *Evaluating the Uniform Domain Name Dispute Resolution Policy*, paper presentato alla nona *Annual Fordham Conference on Intellectual Property Rights*, New York, 2001
- C.E. MAYR, *I Domain Names ed i diritti sui segni distintivi: una coesistenza problematica*, in *Annali italiani del diritto d'autore, della cultura e dello spettacolo*, 1996
- M. PIEVANI, E. RUGGIERO, *I sistemi alternativi di risoluzione delle controversie online*, Giuffrè, Milano, 2002
- T. VAN OVERSTRAETEN, *Droit applicable et juridiction compétente sur Internet*, in *Revue de Droit des Affaires Internationales/International Business Law Journal*, 1998
- S. WILSKE, T. SCHILLER, *International Jurisdiction in Cyberspace: Which State May Regulate the Internet?*, in *Federal Communications Law Journal*, 1998, Vol. 50

### ***Siti Internet***

[www.icann.org](http://www.icann.org)

[www.networksolutions.com](http://www.networksolutions.com)

[www.wipo.int](http://www.wipo.int)

[www.wgig.org](http://www.wgig.org)

[www.itu.int/wsis](http://www.itu.int/wsis)

[www.isco.org](http://www.isco.org)

[www.swissinfo.org](http://www.swissinfo.org)